

XCI.

TORNATA DI LUNEDÌ 24 GENNAIO 1881

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Petizioni.* = *Congedi.* = È annunciata la morte dei senatori Mauro Macchi, Giovanni Arrivabene e Pietro Araldi Erizzo. = Si dà conto del ricevimento fatto dalle LL. MM. alla deputazione della Camera. = *Giuramento del deputato Torrigiani.* = *Annunzio di diverse domande di interpellanze ed interrogazioni* — *Osservazioni del deputato Di San Donato.* = Il ministro dell'interno, Depretis, annuncia la nomina del deputato Baccelli a ministro dell'istruzione pubblica, e presenta un disegno di legge relativo alla proroga della legge sulla riforma giudiziaria in Egitto — *Osservazioni del deputato Pierantoni.* = Il ministro delle finanze presenta un disegno di legge per prelevamento di somme, e ne chiede il deferimento alla Commissione del bilancio. = *Estrazione a sorte degli uffisi.* = Il deputato Sella presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore del comune di Napoli. = Se debbasi subito discutere la proposta di legge per modificazioni al Consiglio superiore della pubblica istruzione, parlano brevemente il deputato Minghetti, il ministro della pubblica istruzione, Baccelli, ed i deputati Melchiorre e Nicotera. = Si chiede da vari deputati si verifichi se la Camera sia in numero.

La seduta è aperta alle ore 2 25 pomeridiane.

Il segretario Capponi dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Legge quindi il seguente sunto di

PETIZIONI.

2451. Il presidente della Camera di commercio ed arti di Caltanissetta rassegna alcune osservazioni deliberate da quella Camera intorno al disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso.

2452. Il municipio e 215 cittadini del comune di Favara provincia di Girgenti, inviano petizioni per l'abolizione delle decime.

2453. La Giunta municipale a nome del Consiglio comunale di Cantarana d'Asti fa voti perchè venga approvato il disegno di legge sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

2454. Il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Savona, a nome di quel Consiglio, fa adesione alla petizione inoltrata da quello di Roma intorno al disegno di legge sugli onorari degli avvocati.

2455. La deputazione provinciale di Bergamo e quella di Como sottopongono alla Camera alcune considerazioni e proposte intorno al disegno di legge sull'esercizio del diritto di caccia.

2456. La deputazione provinciale di Mantova rivolge alla Camera vive istanze perchè voglia sollecitamente discutere il disegno di legge presentato dal deputato D'Arco, per l'estensione del termine per la rifusione delle imposte a favore dei danneggiati dalle rotte del Po.

2457. La deputazione provinciale di Teramo ricorre alla Camera, perchè a complemento del sistema stradale di quella provincia voglia inscrivere nell'elenco D del disegno di legge per costruzione di nuove opere straordinarie stradali nel decennio 1881-1890, la strada che a partire dalla via provinciale della Vibrata presso Sant'Omero per la valle del Salinello verso la contrada così detta di Fonte a Collina mette in comunicazione colla nazionale Giulia Teramo nel territorio Teramano.

2458. Grossi avvocato Federico proprietario residente nel circondario di Levante, rappresentando che il progetto del nuovo tracciato della ferrovia Parma-Spezia, da Aulla a Pratola e da Pratola a Sarzana ed a Spezia contradice la lettera e lo spi-

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GENNAIO 1881

rito della legge 29 luglio 1879, invita la Camera a provvedere che detta linea venga eseguita nel modo prescritto.

2459. Il presidente della Camera di commercio ed arti di Roma trasmette le osservazioni di dodici Camere di commercio sul disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso.

OMAGGI.

Si dà lettura del seguente elenco degli omaggi presentati alla Camera:

Dal Ministero dei lavori pubblici — Prodotti delle ferrovie nel mese di ottobre 1880, copie 4;

Dal Comizio agrario di Alghero — Relazione di quel Consiglio direttivo per l'anno 1880, compilata e pronunziata dal presidente avvocato Michele Ugo il 17 ottobre 1880, copie 10;

Dall'ingegnere cavaliere G. Ferlito-Faro, Catania — Osservazioni sul progetto per l'abolizione del corso forzoso, copie 10;

Dal ministro d'agricoltura — Annali dell'industria e del commercio: Sulla legislazione della pesca, copie 6;

Dallo stesso — Annali dell'industria e del commercio 1880: Notizie e documenti sulle scuole superiori commerciali di Venezia, Parigi ed Anversa, copie 6;

Dal provveditore del Monte de' Paschi di Siena — Memoria pubblicata da quell'istituto ad illustrazione del monumento eretto all'economista Sallustio Bandini di Siena, copie 3;

Dal signor Antonio De Pitta-Ferrandi di Genova — Note politico-amministrative, copie 20;

Dalla direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia — Statistica per l'anno 1879, copie 6;

Direzione dell'Osservatorio di meteorologia al Collegio Romano (Roma) — Calendario dell'Osservatorio dell'Ufficio centrale di meteorologia, copie 10;

Dal presidente della Camera di commercio di Milano — Relazione stesa dal commendatore Angelo Villa-Pernice sul disegno di legge per l'abolizione del corso forzoso, copie 400;

Dallo stesso — Memoria sui progettati valichi del Sempione e del Monte Bianco, redatta dal cavaliere ingegnere Luigi Tatti, copie 400;

Dal sindaco della città di Saluzzo — Atti a stampa delle congregazioni dei comuni del marchesato di Saluzzo (volumi 3) una copia;

Dall'ingegnere Guido Vimercati, delegato della Camera di commercio ed arti e dell'associazione commerciale di Firenze — Relazione sul Congresso

internazionale del commercio e della industria, tenuto a Bruxelles dall'1 al 12 settembre 1880, una copia;

Dal Ministero delle finanze (direzione delle gabelle) — Statistica relativa ai primi dieci mesi del decorso anno 1880, delle fabbriche di spirito, di birra, di acque gazose, di polveri piriche, di cicoria preparata e di zucchero esistenti nel regno, copie 25;

Dalla direzione generale del tesoro — Relazione sul servizio del tesoro per l'anno 1879, copie 300;

Dall'avvocato Grossi, Sarzana — Sopra un nuovo tracciato di un tronco della ferrovia Parma-Spezia, copie 2;

Dal cavaliere Luigi Zanda, professore ordinario di anatomia patologica nella regia Università degli studi di Cagliari — Discorso inaugurale per l'anno scolastico 1880-1881, una copia;

Dal signor N. N. — L'abolition du cours forcé en Italie, copie 5;

Dall'avvocato Aurelio Martinelli, Roma — Le strade di Roma e la grande viabilità pel concorso governativo, copie 140.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Peruzzi di giorni 15; Turella di 8; Righi di 15; Dari di 3; Serena di 8; Molino di 15, Codronchi e Viarana di 8; Crispi di 5; Serriatori di 8; Martelli e Pasquali di 6; Favara di un mese; Oddoni di giorni 10.

Per motivi di salute chiedono congedo gli onorevoli: Morini di giorni 6; Boselli, Ranco e Broccoli di 8; Cavalletto di 15.

Per ufficio pubblico gli onorevoli: Geymet di giorni 8; Lanzara di 6; Buonvicini di 8.

(Sono accordati.)

COMUNICAZIONE DELLA MORTE DEI SENATORI MACCHI, ARRIVABENE ED ARALDI-BRIZZO.

PRESIDENTE. Sono giunte alla Presidenza le seguenti comunicazioni:

« Roma, 25 dicembre 1880.

« Ho il dolore di annunziare all'E. V. che il 24 di questo mese cessava di vivere in Roma l'onorevole Mauro Macchi senatore del regno.

« *Il presidente Tecchio.* »

« Roma, 13 gennaio 1881.

« Compio al doloroso ufficio di partecipare all'E. V. che nella sera dell'11 di questo mese cessava

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GENNAIO 1881

di vivere in Mantova l'illustre signor conte Giovanni Arrivabene senatore del regno.

« *Il vice-presidente Carlo Alfieri.* »

« Roma, 17 gennaio 1881. »

« Compio al triste ufficio di partecipare all'E. V. ed alla Camera dei deputati un'altra perdita fatta dal Senato colla morte dell'onorevole marchese Pietro Araldi-Erizzo, avvenuta ieri in Cremona.

« *Il presidente Tecchio.* »

PRESIDENTE. Io sono certo che la Camera tutta si unirà a me nella espressione del vivissimo cordoglio nostro per la morte dei tre egregi senatori Macchi, Arrivabene, Araldi-Erizzo, i quali tutti come nei giorni della servitù promossero la redenzione della patria senza perdonare a fatiche, a persecuzioni, a dispendio, così alla redenta Italia consacrarono mente, ingegno, opera.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SUL RICEVIMENTO FATTO DALLE LL. MM. ALLA COMMISSIONE, PER GLI OMAGGI E GLI AUGURII DELLA CAMERA PEL NUOVO ANNO.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi. Nel primo giorno dell'anno l'ufficio di Presidenza, insieme agli onorevoli colleghi da voi stati delegati, recava a Sua Maestà il Re ed a Sua Maestà la Regina gli omaggi e gli augurii della Camera.

Le Loro Maestà, manifestatoci il loro speciale compiacimento pei sentimenti da noi espressi in nome della rappresentanza nazionale, ci incaricarono di ringraziarvene come di testimonianza che scendeva all'animo loro oltre ogni dire grata.

Piacque inoltre a Sua Maestà il Re esternarmi la sua soddisfazione per la speditezza onde i lavori della Camera procedettero nell'anno testè decorso, coll'augurare che l'opera nostra proceda egualmente fruttuosa ai vitali interessi della patria, solo oggetto della costante sua sollecitudine.

GIURAMENTO DEL DEPUTATO TORRIGIANI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Torrigiani, lo invito a giurare.

(*Legge la formula.*)

TORRIGIANI. Giuro.

ANNUNZIO DI ALCUNE DOMANDE D'INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI PERVENUTE ALLA CAMERA.

PRESIDENTE. Durante l'aggiornamento della Camera sono state presentate diverse domande d'in-

terpellanze e d'interrogazioni, ed anche una domanda di presentazione di documenti.

Ne do lettura:

« Il sottoscritto domanda all'onorevole ministro della marina, in base all'articolo 72 del regolamento, la comunicazione alla Camera dei seguenti documenti, concertandosi, ove occorra, con i ministri del commercio e dei lavori pubblici per quelli che non sono di spettanza del suo Ministero:

« 1° Le istruzioni di navigazione impartite al comandante del *Duilio* per il viaggio dalla Spezia a Gaeta e il rapporto del predetto comandante sulla eseguita missione;

« 2° L'estratto del Giornale di bordo del *Duilio* dalla sua partenza dalla Spezia al suo arrivo in Gaeta;

« 3° I bollettini meteorologici delle stazioni del Mediterraneo durante i giorni 21, 22, 23, 24 corrente mese, con il rapporto delle capitanerie di porto sui ritardi avvenuti nei giorni stessi per l'arrivo e partenza dei piroscafi postali nazionali ed esteri;

« 4° I rapporti di navigazione dei comandanti delle regie navi, che nei quattro giorni suddetti si fossero trovati in viaggio nel Mediterraneo.

« *Maldini.* »

Vi è poi la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera rivolgere una interrogazione all'onorevole ministro della marineria sulla navigazione del *Duilio*.

« *Massari.* »

Un'altra domanda d'interrogazione è la seguente:

« Il sottoscritto chiede facoltà di rivolgere una interrogazione all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri sul recente movimento nel Ministero della pubblica istruzione.

« *Massari.* »

Un'altra domanda è la seguente:

« Il sottoscritto chiede facoltà di rivolgere all'onorevole ministro degli affari esteri una interrogazione sui negoziati relativi all'arbitrato europeo per la vertenza turco-ellenica.

« *Massari.* »

Voci a sinistra. Oh! oh! (*Rumori*)

MASSARI. Ce n'è un'altra. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Leggo ora quest'altra domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla costruzione di alcune strade di serie nella provincia di Cosenza.

« *Luigi Fazio.* »

Un'altra interrogazione finalmente è la seguente:

« Il sottoscritto chiede facoltà di muovere una

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GENNAIO 1881

interrogazione all'onorevole ministro degli affari esteri sulle condizioni della colonia italiana al Perù dopo gli ultimi avvenimenti.

« Massari. »

DI SAN DONATO. Ha ragione.

BACCARINI, ministro dei lavori pubblici. Poteva farne una sola.

PRESIDENTE. Prego dunque l'onorevole ministro dell'interno di voler comunicare ai suoi colleghi assenti queste interrogazioni, affinché si possa poi determinare ulteriormente il giorno dello svolgimento delle medesime.

Intanto chiedo all'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale è presente, se e quando intenda di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Fazio Luigi.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Sono due interrogazioni, mi pare.

PRESIDENTE. No, è una sola.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Risponderò domani, se l'onorevole Fazio è presente.

PRESIDENTE. È presente l'onorevole Fazio?

Voci. Non c'è!

PRESIDENTE. Non è presente l'onorevole Fazio, quindi lo stabiliremo quando sia presente.

DI SAN DONATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAN DONATO. Su questo argomento vorrei fare una mozione. È permesso a Camera chiusa inviare al banco della Presidenza delle domande d'interpellanza?

PRESIDENTE. Onorevole Di San Donato. Se a me è dato rispondere, ricorderò che le consuetudini affermano che si possa, poichè il regolamento tace.

DI SAN DONATO. Al di sopra delle consuetudini c'è il buon senso.

PRESIDENTE. Ma la Camera nei giorni andati non si è prorogata; ha semplicemente aggiornate le sue sedute. E per consuetudine in casi identici si è sempre ammessa la presentazione di simili domande.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

DEPRETIS, ministro dell'interno. Per incarico del presidente del Consiglio mi onoro di annunziare alla Camera che S. M. il Re, con decreto 2 gennaio, ha accettato le dimissioni dell'onorevole deputato

De Sanctis e ha nominato ministro della pubblica istruzione l'onorevole deputato Guido Baccelli.

Mi onoro pure, a nome del presidente del Consiglio, di presentare alla Camera un disegno di legge per la proroga degli effetti della legge 30 maggio 1875 relativo alla riforma giudiziaria in Egitto. Questa legge è della massima urgenza, perchè, regolarmente, la riforma giudiziaria in Egitto dovrebbe cessare di avere efficacia il 1° febbraio, e perciò debbo pregare la Camera di voler dichiarare d'urgenza questo disegno di legge. (V. *Stampato*, n° 156.)

PIRRANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge per la proroga degli effetti della legge 30 maggio 1875 relativa alla riforma giudiziaria in Egitto.

L'onorevole ministro chiede inoltre che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

Se non vi sono obiezioni l'urgenza s'intenderà accordata.

(È accordata.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pierantoni.

PIRRANTONI. Se la memoria non m'inganna, ricordo che quando fu votata la legge che permetteva le modificazioni alla legge consolare, e l'esperimento pei 5 anni della legge che oggi si deve prorogare, fu anche fatta richiesta al ministro degli esteri, di presentare alla Camera una relazione sopra l'andamento di quegli uffici giudiziari in Egitto. Io non ricordo precisamente se questo desiderio della Camera fu espresso in un ordine del giorno, o con un articolo di legge. Mi pare in ogni modo che a proposito di questo disegno di legge, di cui si chiede ora l'urgenza, il Ministero potrebbe adempiere al voto da me ricordato, e dirci i risultamenti che ha ottenuti in tale questione tanto importante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io non mancherò di fare noto il desiderio espresso dall'onorevole Pierantoni al mio collega degli affari esteri.

PRESIDENTE. Intanto questo disegno di legge sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE PER CONVALIDAZIONE DI DECRETI PER PRELEVAMENTI DI SPESE IMPREVISTE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Mi onoro di pre-

sentare alla Camera un disegno di legge per convalidazione dei decreti reali di prelevamento delle spese impreviste pel 1880. (*V. Stampato*, n° 157.)

Prego la Camera di voler consentire che questo disegno di legge sia trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione del disegno di legge per convalidazione dei decreti reali di prelevamento delle spese impreviste pel 1880.

Questo disegno di legge sarà stampato e distribuito ai signori deputati.

L'onorevole ministro chiede inoltre che la Camera voglia trasmettere alla Commissione generale del bilancio questo disegno di legge. Se non vi sono obiezioni la proposta s'intenderà accolta.

(E accolta.)

ESTRAZIONE A SORTE DEGLI UFFICI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'estrazione a sorte degli uffici.

Si procede all'estrazione a sorte.

GUICCIOLI, segretario, fa l'estrazione.

Ufficio 1° — Cocozza, Grossi, De Renzis, Sanguinetti Adolfo, Ferrati, Morini, Sandonnini, De Dominicis, Lolli, La Porta, Nicotera, Pepe, Guevara Suardo, Mocenni, Ruspoli Emanuele, Angeloni, Cucchi Francesco, Massa, Pacelli, Damiani, Fabrizi Paolo, Cavagnari, Barazzuoli, Buonomo, Imperatrice, Turella, Giovannini, Ruggeri, Billi, Garibaldi Giuseppe, Cocconi, Indelicato, Berti Domenico, Fazio Enrico, Cappelli, Gorla, Isolani, Lagasi, Fano, Arese, Picardi, Melchiorre, Capozzi, Della Croce, Toscanelli, Bonvicini, Marazio, Seismit-Doda, Ciardi, Sole, Cherubini, San Martino, Saluzzo.

Ufficio 2° — Spantigati, Di Blasio, Libetta, Favale, Grimaldi, Abignente, Briganti-Bellini, Ricci, Martini Ferdinando, Mori, Emo Capodilista, Castellano, Mussi, Di Casalotto, Bortolucci, Gerardi, De Riseis, Di Sant'Onofrio, Melodia, Polvere, Berardi Tiberio, Saladini, Taiani, Bonavoglia, Berio, Podestà, Roncalli, Adamoli, Bajocco, Maggi, Sonnino, Giorgio, Ceci, Miceli, Lorenzini, Mazza, Ranieri, San Donato, Diligenti, Vastarini-Cresi, Quartieri, Sforza-Cesarini, Cordova, Della Rocca, Pirisi-Siotto, Viarana, Ranco, Barracco Luigi, Tenani, Pellegrini, Nicastro, Delvecchio, Lucchini Giovanni, Cavallotti.

Ufficio 3° — Merzario, Berti Ludovico, Sonnino Sidney, Plutino Fabrizio, Martelli-Bolognini, Patermostro, Borelli Bartolommeo, Piccinelli, Carcani, Incagnoli, Francica, Perazzi, Gritti, Samarelli, Fortis, Borromeo, Bianchi, Riberi Antonio, Serena, Di

Sambuy, Maurigi, Golia, Di Gaeta, D'Arco, Biancheri, Napodano, La Capra, De Bassecourt, Gattelli, Soro-Pirino, Decesaris, Orilia, Sella, Agostinelli, Basso, Fabbricetti, Faina Eugenio, Carelli, Capponi, Cattani-Cavalcanti, Visocchi, Basetti Giovanni Lorenzo, Corsini, Pandolfi, Germanetti, Cucchi Luigi, Branca, Falconi, Di Pisa, Borruso, Farina L. E., Capilongo, Simonelli.

Ufficio 4° — Bordonaro, Ballanti, Roberti, Colombini, Costantini, Mazziotti, Leardi, Borgnini, Pierantoni, Minucci, De Sanctis, Marzotto, Plutino Agostino, Ercolani, Maiocchi, Di Villadorata, Chidichimo, Finzi, Di San Giuseppe, Giacomelli, Sacchetti, Sprevieri, Romanin, Raggio, Pullè, Nanni, Cantoni, Di Lenna, Vacchelli, Sani, Marzi, Ferrari Carlo, Patrizi, Sorrentino, Mantellini, Piccoli, Glienti, Foppoli, Bernini, Cagnola Francesco, Arceri, Martinotti, Fabris, De Witt, Papadopoli Nicola, Chinaglia, Di Revel, Filopanti, Pianciani, Basteris, Fusco, Mancini, Meardi.

Ufficio 5° — Bizzozero, Boselli, Ronchei, Sperino, Lioy Paolo, Morana, Cardarelli, Trevisani, Simoni, Crispi, De Zerbi, Monzani, Cutillo, Nocito, Torrigiani, Nervo, Elia, La Cava, Mezzanotte, Della Somaglia, Cocco-Ortu, Chigi Zondadari, Donati, Moscatelli, Friscia, Ronchetti Tito, Salemi-Oddo, Colesanti, Trompeo, Capo, Rinaldi, Amadei, Dini, Riola Enrico, Del Giudice, Polti, Romano Giuseppe, Bonghi, Tedeschi, Curioni, Faina Zeffirino, Vayra, Papadopoli Angelo, Fabrizi Nicola, Campostrini, Tortorici, Valsecchi, Fara, Dari, Compans, Zanardelli, Frescot, Giordano.

Ufficio 6° — Fornaciari, Bassi, Frenfraneli, Di Sant'Elisabetta, Savini, Castaldi, Raffaele, Pace, Mariotti, Odescalchi, Botta, Panattoni, Martelli, Lioy Giuseppe, Borelli Davide, Genala, Carancini, Colaianni, Siccardi, Giera, Cafici, Chiaves, Davico, Canzi, Di Santa Croce, Peruzzi, Pasquali, Cannella, Panzera, Riberi Spirito, Serristori, Minghetti, Del Zio, Romeo, D'Ippolito, Puccioni, Secondi, Solidati-Tiburzi, Tumminelli, Gaetani, Baratieri, Argenti, Indelli, Bardoscia, Cerulli, Brunetti, Inghilleri, Zucaro, Lanzara, Tenerelli, Visconti-Venosta, Depretis, Simeoni.

Ufficio 7° — Acquaviva, Alasio, Alvisi, Aporti, Arbib, Avati, Baccarini, Balestra, Baracco Giovanni, Cagnola G. B., Camici, Cavalletto, Cesesia, Colleoni, Comin, Correale, Correnti, De Cristoforo, Della Cananea, Di Balme, Di Baucina, Falco, Faranda, Farina Nicola, Fazio Luigi, Fili-Astolfone, Gessi, Giovagnoli, Gorio, Longhini, Lovito, Lugli, Maffei Alberto, Mangilli, Marolda-Petilli, Mellerio, Menichin, Messedaglia, Molfino, Morelli, Mosca, Pericoli, Petruccelli, Pulcrano, Ruggero, Salaris, Sambiasse,

Sanguineti G. A., Serafini, Toaldi, Tranfo, Villani, Zeppa.

Ufficio 8° — Arisi, Berardi Filippo, Billia, Bonacci, Bonoris, Bovio, Caminneci, Cavallini, Chimirri, Codronchi, Corvetto, De Blasio Luigi, Di Belmonte, Di Rudini, Doglioni, Farinola, Ferrari Luigi, Ferraris, Ferrini, Fortunato, Garibaldi Menotti, Genin, Ghiani Mameli, Goggi, Greco, Guala, Guiccioli, La Russa, Lanza, Lualdi, Lucca, Luchini Odoardo, Luporini, Luzzatti, Macry, Maldini, Marchiori, Martini G. B., Massarucci, Milon, Mordini, Omodei, Pavoncelli, Pellegrino, Righi, Rizzardi, Romano G. D., Ronchetti Scipione, Solinas Apostoli, Spaventa, Ungaro, Villa e Vollaro.

Ufficio 9° — Albini, Antonibon, Basetti Atanasio, Berti Ferdinando, Broccoli, Cairolì, Calciati, Cancellieri, Coppino, Corbetta, Dell'Angelo, Delle Favare, Del Prete, De Rolland, Di Carpegna, Ercole, Fabrici, Favara, Ferracciù, Florena, Folceri, Geymet, Grassi, Lazzaro, Luscìa, Maffei Nicolò, Mameli, Mari, Martinelli, Mascilli, Massari, Mattei, Maurogònato, Mazzarella, Oddone, Oliva, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pedroni, Plebano, Ricotti, Riolo, Robecchi, Sciacca della Scala, Serazzi, Serra Tito, Serra Vittorio, Solimbergo, Spalletti, Suardo, Trinchera, Varè, Zucconi.

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE CHE HA PER TITOLO: CONCORSO DELLO STATO NELLE OPERE EDILIZIE E DI AMPLIAMENTO DELLA CAPITALE DEL REGNO.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Sella a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

SELLA, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge che ha per titolo: Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno. (V. *Stampato*, n° 123-A.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Sella della presentazione della relazione sul disegno di legge per concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del regno.

Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE: PROVVEDIMENTI PER IL COMUNE DI NAPOLI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Billia a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BILLIA, relatore. Mi onoro di presentare alla Ca-

mera la relazione della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge che ha per titolo: Provvedimenti per il comune di Napoli. (V. *Stampato*, n° 124-A.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Billia della presentazione della relazione sul disegno di legge per provvedimenti per il comune di Napoli.

La relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

DISCUSSIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti sull'ordine del giorno.

MINGHETTI. Io trovo nell'ordine del giorno attuale che vi sono molti disegni di legge che vogliono chiamare di ordine, che verosimilmente non possono dar luogo a discussione; come quello per la vendita e permuta di beni demaniali coi comuni e provincie; ne trovo invece due i quali sono di molta importanza. Il primo tratta di una questione organica sopra l'ordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione, e l'altro riguarda la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa sui dazi di importazione.

Questi due disegni di legge evidentemente porgono argomento di discussione.

Ora io pregherei la Camera di voler anteporvi quei piccoli progetti che non possono dar luogo a discussione alcuna, rimandando a domani quello che hanno un'importanza maggiore.

Io credo che questo sia anche nell'interesse dei due onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e delle finanze, voglio dire che queste due discussioni siano fatte con maggior ponderazione, e con maggior concorso di deputati.

PRESIDENTE. Dunque, come la Camera ha inteso, l'onorevole Minghetti propone di invertire l'ordine del giorno, e discutere oggi quei disegni di legge che per sua ipotesi non darebbero luogo ad alcuna discussione come quelli per vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna ed Imola, per vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata, ecc., rimandando all'ordine del giorno di domani il primo disegno di legge concernente le modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione, e quello relativo alla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone, e sovratassa sui dazi di importazione.

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GENNAIO 1881

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Sono dolente di non poter accondiscendere al desiderio manifestato dall'onorevole Minghetti.

Il primo disegno di legge iscritto all'ordine del giorno riguarda la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione, e, a meno che la Camera non deliberi altrimenti, io persisto che sia mantenuto il turno accordato alla legge che avrò l'onore di sostenere.

PRESIDENTE. Onorevole Minghetti, mantiene la sua proposta?

MINGHETTI. La mantengo e ne dico subito la ragione. E breve è il dirla, chè la vedono tutti. Una discussione di questa importanza con un numero così esiguo di deputati mi pare che non convenga neppure al ministro istesso.

Io non intendo con questo di fare opposizione al disegno di legge, lo discuteremo; ma ripeto, mi pare che questo progetto sulla riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione, e l'altro sulla tassa della fabbricazione degli olii siano di tale importanza che sarebbe meglio rimandarli a domani e discutere intanto gli altri di minore importanza.

E questo non turberebbe punto l'andamento delle cose, poichè speriamo che domani le cagioni le quali hanno trattenuto molti dei nostri colleghi dal venire alla Camera siano cessate ed essa quindi possa essere in numero sufficiente per discutere.

MELCHIORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Minghetti mantiene la sua proposta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Melchiorre.

MELCHIORRE. Io mi oppongo formalmente alla proposta fatta dall'onorevole Minghetti: credo che non sia nell'uso che la Camera inverta l'ordine del giorno... (*Rumori a destra*) o almeno ciò è avvenuto soltanto in casi gravissimi.

Ora veggio al primo numero dell'ordine del giorno portato il progetto per modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione, e ricordo a me stesso che questo disegno di legge è ben noto alla Camera fin dal 1876 e fu ampiamente discusso e votato nel 1877. Quindi nel paese non farebbe una buona impressione certamente se la Camera oggi, che deve nuovamente discuterlo, oggi che questo disegno di legge ritorna davanti ad essa dopo essere stato votato dal Senato del regno, lo rin-

viasse ancora per le considerazioni svolte dall'onorevole Minghetti, che certo egli non riterrà molto serie e gravi.

Noi non sappiamo quali altri progetti potranno richiamare domani l'attenzione della Camera; quest'oggi invece, dal momento che vi è il ministro della pubblica istruzione e che egli è pronto ad accettarne la discussione, il disegno di legge sulla riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione può essere discusso benissimo.

Prego quindi l'onorevole Minghetti di ritirare la sua proposta, e laddove vi persistesse, prego la Camera a non volerla accogliere.

PRESIDENTE. Intanto 13 onorevoli nostri colleghi, valendosi della facoltà concessa dal regolamento chiedono che si verifichi se la Camera sia in numero, e sono gli onorevoli Minghetti, Spalletti, A. Papadopoli, Visconti-Venosta, Perazzi, Ricotti, A. Dini, Suardo, Roncalli, Mangilli, Giordano, Mari, Torrigiani.

NICOTERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ormai è fatta la domanda di verificare il numero...

NICOTERA. È su questo che chiedo di parlare. Il regolamento...

PRESIDENTE. Il regolamento è chiaro. Quando 10 deputati chiedono che si verifichi se la Camera è in numero, si deve verificare.

NICOTERA. Perfettamente; io non mi oppongo a ciò che dice l'egregio nostro presidente: ma il regolamento non vieta di parlare su questo argomento, e di pregare coloro che hanno fatto la domanda di ritirarla.

Se l'onorevole presidente mi concede di parlare...

PRESIDENTE. Parli pure.

NICOTERA. Io vorrei pregare tutti i nostri colleghi che hanno sottoscritto quella domanda, e principalmente l'onorevole Minghetti, che è fra i più vecchi deputati (deputato vecchio, non vecchio di età) e che è stato molte volte capo del Governo, a ritirarla. Egli sa meglio di me, che in molte occasioni, ed in una occasione non meno solenne di questa, per esempio nella discussione dei bilanci, la Camera discusse trovandosi in un certo numero...

PRESIDENTE. Sempre in numero, onorevole Nicotera.

NICOTERA. In un certo numero.

PRESIDENTE. Onorevole Nicotera, io non le posso lasciar mettere in dubbio, che la Camera abbia discusso e deliberato non trovandosi in numero.

NICOTERA. Onorevole presidente, intendo dire senza che si fosse chiesto di verificare se era in numero.

PRESIDENTE. Oh! così va bene! (*Si ride*)

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GENNAIO 1881

NICOTERA. Io quindi prego l'onorevole Minghetti, e gli altri che hanno sottoscritto con lui la domanda per verificare se la Camera è in numero, di riflettere che non sarebbe molto conveniente chiederlo ora, nelle condizioni in cui ci troviamo; ed in conseguenza vorrei pregarli a riserbare questa loro domanda, solo al momento che si dovesse venire ad una votazione. Per discutere, è una cosa veramente nuova e straordinaria la domanda dell'onorevole Minghetti e dei suoi colleghi.

Ripeto: l'onorevole Minghetti, che è uomo di Stato, che è stato capo del Governo tante volte, e che potrà ancora divenirlo, comprenderà che può essere questo un precedente che potrebbe molte volte intralciare la discussione e i lavori del Parlamento.

Non ho molta speranza che la mia preghiera trovi ascolto nell'onorevole Minghetti e nei suoi colleghi: io ho fatta l'osservazione solamente perchè credo non sia nelle consuetudini della Camera di chiedere si verifichi il numero quando si comincia una discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Nicotera, io non avrei lasciato domandare che si verificasse il numero, se non ci fosse una proposta su cui votare. Abbiamo una domanda d'invertire l'ordine del giorno: l'onorevole Minghetti, questa sua proposta vuol mantenere, ora essendovi una domanda perchè si verifichi il numero, è il caso, prima di votare sulla proposta dell'onorevole Minghetti, di vedere se la Camera è in numero.

NICOTERA. Ma veda, la mia preghiera è rivolta a far ritirare la proposta, non già la domanda di verificare se siamo in numero; a lasciar cioè incominciare la discussione e riserbare la domanda solamente al momento in cui si dovesse venire ad una votazione.

Del resto credo di aver adempiuto ad un dovere. Se la mia preghiera non trova ascolto me ne duole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. Egli è appunto per non intralciare i lavori della Camera che io aveva proposto di cominciare da quei disegni di legge sui quali credo che siamo tutti pienamente d'accordo, che non possono dar luogo a discussione, che sogliono dirsi progetti d'ordine. Ma basta rivolgere gli occhi d'attorno per vedere che la Camera oggi si trova in condizione da non poter affrontare una discussione seria. Egli è per ciò che io sperava che gli onorevoli ministri sarebbero stati contenti di ritardare di un giorno la discussione di due disegni di legge importanti deliberando frattanto su tutti gli altri.

Vede dunque l'onorevole Nicotera che, anzichè intralciare i lavori della Camera, il mio intento era di facilitarli.

PRESIDENTE. Dunque, ripeto, che dovendosi addivenire alla votazione della proposta dell'onorevole Minghetti ed essendosi chiesto da 13 onorevoli colleghi che prima si verifichi se la Camera è in numero, così io invito gli onorevoli segretari a fare la chiama per verificare se la Camera è in numero: e il nome degli assenti sarà stampato sulla gazetta ufficiale.

GUICCIOLI, segretario. (*Fa la chiama*)

PRESIDENTE. Dalla chiama è risultato, ed ho il dolore di annunziarlo, che la Camera non è in numero. E mi duole, perchè parrebbermi che, dopo trenta giorni di vacanza, gli onorevoli colleghi avrebbero dovuto essere spinti dal loro dovere ad accorrere sollecitamente a Roma. Io avvertirò, e pregherò per telegrafo gli assenti ad accorrere immediatamente.

Intanto la Camera è riconvocata per domani alle ore 2.

La seduta è levata alle 4 15.

Ordine del giorno per la tornata di domani.

(*Alle ore 2 pomeridiane.*)

Discussione dei disegni di legge:

1° Modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

2° Contratti per vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna e Imola;

3° Vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata;

4° Vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto;

5° Concessione delle terme denominate Bagni di Lucca a quella provincia;

6° Importazioni ed esportazioni temporarie;

7° Disposizioni sulle sovratasse ai possessori di fabbricati;

8. Soppressione della 4^a categoria degli scrivani locali;

9. Spesa per l'adattamento di locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure;

10. Inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana;

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GENNAIO 1881

11. Tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa sui dazi d'importazione;

12. Modi di raccogliere la prova generica nei giudizi penali;

13. Restituzione dell'ufficio di pretura dei comuni di Bagni San Giuliano e Vecchiano alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano;

14. Aggregazione del comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese;

15. Trasferimento della sede della pretura di Minucciano in Colognola di Sant'Anastasio.

Prof. AVV. LUIGI RAVANI
Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1881 — Tip. Eredi Botta.

